

N. 39/2012 - 24.09.2012

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: LUCA SQUERI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724

e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it

sito internet: www.figisc.it

il presente numero si compone di 7 pagine

SOMMARIO DEL N. 39

**FAIB, FEGICA, FIGISC/ANISA
SOLLECITANO IL MINISTERO
AGLI IMPEGNI DEL
PROTOCOLLO DEL 27 LUGLIO**
[di seguito]

**PROVE DI ACCISA MOBILE:
RITORNI TRASCURABILI,
NON CI SIAMO PROPRIO**
[in seconda pagina]

**PREZZI DI ACQUISTO,
PREZZI DI VENDITA E
MARGINI DEI NO-LOGO**
[in sesta pagina]



FAIB, FEGICA, FIGISC/ANISA SOLLECITANO IL MINISTERO AGLI IMPEGNI DEL PROTOCOLLO DEL 27 LUGLIO

Roma, 17 settembre 2012
Prot. 5240.11/2012

Egregio
Prof. **Claudio DE VINCENTI**
Sottosegretario
Ministero dello Sviluppo Economico
Via Molise 2
Roma

Egregio Professore,
con la piena ripresa delle
attività giungono a scadenza i primi impegni che ci eravamo scambiati nel corso del confronto relativo alla vertenza sullo stato di crisi della distribuzione carburanti che ci aveva indotti a dichiarare lo sciopero generale dei gestori carburanti per il 4 e 5 agosto u.s.

La Sua apprezzata opera di attenta mediazione istituzionale convinse FAIB, FEGICA e FIGISC/ANISA a sospendere lo sciopero della categoria nell'ambito della sottoscrizione del «Verbale degli incontri tra il Ministero dello Sviluppo Economico e le organizzazioni di categoria dei gestori degli impianti di distribuzione carburanti e le associazioni di settore, Unione Petroli, Assopetroli, Grandi reti».

Nel documento, firmato da tutta la rappresentanza della filiera riunita, vengono

richiamati principi essenziali quali il rispetto dell'intangibilità del margine di gestori, così come pattuito in sede dei singoli contratti di colore; la necessità di assicurare, all'interno dello stesso marchio, al gestore condizioni eque e non discriminatorie per competere nel mercato di riferimento; l'invito alla riapertura dei tavoli per le trattative sugli accordi di colore aziendali tra le Organizzazioni di categoria e le singole Compagnie petrolifere di cui alla legge 57/2001 sia per la rete autostrade che per la rete ordinaria.

Il verbale dettaglia inoltre specifiche conclusioni in ordine alla questione Autostrade, a proposito della quale rimanda ad un apposito protocollo da concludere a breve, ma ancora in attesa di definizione, e in riferimento alle carte di pagamento, questione alla cui soluzione ancora non si è pervenuti.

Nonostante il Suo apprezzato impegno, constatiamo - avendo incontrato già un certo numero di Aziende (ENI, ESSO, TOTALERG, KUPIT, TAMOIL) - che il verbale del 27 luglio viene accolto con diffidenza da parte delle compagnie petrolifere. Tale atteggiamento di chiusura, ovviamente, pone ulteriori e seri problemi alla nostra Categoria che, invece, responsabilmente, aveva aderito all'invito a sospendere le agitazioni d'agosto, confidando in una positiva evoluzione della vertenza: purtroppo non si è andati in tale direzione e, anzi, la situazione è da considerarsi in progressivo peggioramento.

Sull'insieme delle argomentazioni richiamate, - con particolare riferimento alla normativa contenuta nel D. Lgs. 32/98 ed alle Leggi 57/01 e 27/2012 - oltre che sulla tipizzazione delle nuove formule contrattuali e sugli altri temi di interesse del verbale, il Ministero dello sviluppo economico si è impegnato a convocare entro il 15 settembre le parti per verificare lo stato di avanzamento delle intese di cui al verbale e delle trattative sugli accordi di colore.

Facendo, dunque, seguito agli impegni richiamati siamo a chiederLe di convocare al più presto le parti firmatarie del «Verbale»

per verificare lo stato dei lavori avviati con la firma del documento ministeriale.

FAIB CONFESERCENTI
FEGICA CISL
FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO



PROVE DI ACCISA MOBILE: RITORNI TRASCURABILI, NON CI SIAMO PROPRIO

Il Ministero dello sviluppo economico [ma non si ha ancora settore dell'opinione del Ministero dell'Economia] avrebbe predisposto una bozza di decreto per varare un meccanismo di accisa mobile sui carburanti, che consentirebbe di variare tale imposta [che oggi, da sola e senza IVA, vale mediamente, tra benzina e gasolio, il 36 % del prezzo] sia al rialzo che al ribasso, sulla base delle variazioni del gettito IVA calcolato non su tutto il prezzo dei carburanti alla pompa ma solo sulla componente industriale derivante dal mercato internazionale, cioè sulla quotazione dei prodotti «finiti» [prezzo Platt's], meccanismo che potrebbe trovare applicazione il prossimo novembre.

«Con tale norma si vuole dare piena e reale attuazione al principio di non compartecipazione dello Stato agli incrementi di IVA derivanti dall'incremento del prezzo internazionale del petrolio e conseguentemente dei suoi prodotti derivati. In parti-

colare, la norma si concentra sui prodotti a maggior impatto sui cittadini ed il settore dell'autotrasporto, cioè la benzina ed il gasolio per autotrasporto.»

Così recita la relazione illustrativa alla bozza di decreto del Ministero per lo sviluppo economico, che ne precisa altresì il funzionamento come segue: «Viene stabilito un procedimento automatico che alla fine di ogni trimestre fa scattare, separatamente per la benzina e per il gasolio per autotrazione, variazioni di accisa di almeno 1 centesimo di Euro proprio per compensare le variazioni dell'IVA da benzina e gasolio autotrazione dovute all'andamento dei prezzi internazionali di tali prodotti petroliferi finiti. Praticamente tale risultato si ottiene con un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Dogane che verifica la sussistenza delle fattispecie e che effettua i calcoli a base del provvedimento.»



Sulla tempistica di applicazione [e salvo l'orientamento dei ministeri finanziari] la relazione recita che «Il primo trimestre da osservare sarà il terzo del 2012 e quindi il primo provvedimento potrebbe esserci a partire dal mese di novembre per tener conto dei tempi tecnici di elaborazione e controllo dei dati statistici di base per tale calcolo (stimabile al massimo in 30 giorni dalla fine del trimestre). La norma prevede, poi, che anche qualora dalla valutazione delle singole variazioni per benzina e per gasolio autotrazione, risultino che le variazioni sia-

no minime e tali da non permettere l'emanazione del provvedimento correttivo della accisa per uno oppure per tutti e due i carburanti considerati dalla norma, l'ammontare maturato sarà cumulato per essere considerato, separatamente per benzina e per gasolio, nel calcolo di verifica dei trimestri successivi.»

Se questo va maturando in Italia [dopo diciassette mesi di progressivi aumenti delle accise, a vario titolo motivati, ammontanti in tutto a 16,4 cent/litro per la benzina (che diventano 17,3 con le addizionali regionali che si sono aggiunte nello stesso lasso di tempo) ed addirittura a ben 19,4 per il gasolio], come sta andando in altri Paesi dell'Unione Europea?

VARIAZIONI DI ACCISA IN EURO/LITRO DAL 28 MARZO 2011 AL 17 SETTEMBRE 2012 [*]

Paese	Benzina	Paese	Gasolio
Italia	+0,164	Italia	+0,194
Slovenia	+0,103	Finlandia	+0,100
Regno U.	+0,058	Slovenia	+0,084
Lettonia	+0,056	Regno U.	+0,058
Irlanda	+0,045	Svezia	+0,057
Svezia	+0,040	Polonia	+0,030
Spagna	+0,020	Irlanda	+0,030
Finlandia	+0,019	Lettonia	+0,025
Olanda	+0,012	Ungheria	+0,025
Danimarca	+0,010	Spagna	+0,022
Slovacchia	+0,003	Lussemburgo	+0,021
Grecia	+0,002	Belgio	+0,017
Austria	=0,000	Bulgaria	+0,008
Belgio	=0,000	Olanda	+0,007
Bulgaria	=0,000	Slovacchia	+0,003
Cechia	=0,000	Austria	=0,000
Cipro	=0,000	Cechia	=0,000
Estonia	=0,000	Cipro	=0,000
Germania	=0,000	Danimarca	=0,000
Lituania	=0,000	Estonia	=0,000
Lussemburgo	=0,000	Germania	=0,000
Malta	=0,000	Grecia	=0,000
Portogallo	=0,000	Lituania	=0,000
Polonia	-0,009	Malta	=0,000
Ungheria	-0,026	Portogallo	=0,000
Romania	-0,029	Romania	-0,011
Francia	-0,030	Francia	-0,030

[*] Per l'Italia sono state considerate le accise statali e non anche l'incidenza delle addizionali regionali sulla benzina

L'inasprimento delle accise non è stato una iattura che ha colpito tutti i Paesi comunitari dall'aprile dello scorso anno a questo settembre e, tra quelli che ha interessato, le entità sono tra loro molto diverse.

Austria, Cechia, Cipro, Estonia, Germania, Lituania, Malta e Portogallo [ossia otto Stati membri su ventisette] non hanno effettuato alcun aumento né su benzina né su gasolio; Danimarca e Grecia hanno operato piccoli ritocchi sulla benzina, ma non sul gasolio, mentre hanno ritoccato il gasolio, ma non la benzina Belgio, Bulgaria e Lussemburgo.

Due Stati, la Francia [proprio dal 1° settembre 2012] e la Romania, hanno abbassato le accise sia per la benzina che per il gasolio, mentre Ungheria e Polonia hanno calato solo l'accisa sulla benzina.

Ad aumentare le accise sulla benzina sono stati dodici Stati su ventisette, ma con una estrema variabilità di misura: di questi, infatti, tre hanno apportato incrementi non superiori ad un centesimo, tre incrementi tra uno e due centesimi, due tra due e cinque centesimi, altri due tra cinque e dieci centesimi e, infine, altri due hanno aumentato l'accisa su questo prodotto in misura superiore a dieci centesimi: l'Italia ha il primato con 16,4 centesimi, seguita a notevole distanza dalla Slovenia con 10,3 centesimi.

Più numerosi [quindici su ventisette] sono gli Stati membri dell'Unione che hanno inciso sull'accisa del gasolio: di questi, tre si sono limitati a contenere l'aumento entro 1 centesimo/litro ed uno tra uno e due centesimi, cinque hanno aumentato tra due e tre centesimi, due tra tre e cinque centesimi, altri tre tra cinque e dieci centesimi e, infine, solo uno ha spinto oltre i dieci centesimi: si tratta, ovviamente, dell'Italia con un primato di 19,4 cent/litro, il doppio del secondo Paese che segue in classifica, cioè la Finlandia con 10 cent/litro.

Esaminando la «manovra» sull'accisa mobile, che lavora sulle variazioni in più od in meno dell'IVA sul prezzo internazionale dei

prodotti finiti, va evidenziato che i fattori di composizione del prezzo contribuiscono alla formazione della fiscalità che grava sui carburanti a seconda della loro consistenza e variabilità nel tempo di osservazione.

Nel periodo da aprile 2011 a settembre 2012, i valori in euro/litro delle imposte sulla benzina e la loro scomposizione secondo i fattori che vi incidono sono stati i seguenti:

AMMONTARE DELLE IMPOSTE E SUDDIVISIONE PER FATTORE – BENZINA – EURO/LITRO

Mese	Imposte	di cui: accisa ivata	di cui: iva Platt's	di cui: iva su ricavo ind.le
4/11	0,836	0,691	0,115	0,030
5/11	0,838	0,692	0,112	0,034
6/11	0,839	0,697	0,106	0,036
7/11	0,886	0,743	0,113	0,030
8/11	0,888	0,745	0,108	0,035
9/11	0,895	0,748	0,113	0,034
10/11	0,901	0,751	0,112	0,037
11/11	0,909	0,762	0,108	0,039
12/11	0,987	0,842	0,110	0,034
1/12	1,023	0,872	0,121	0,029
2/12	1,030	0,872	0,128	0,029
3/12	1,041	0,872	0,139	0,029
4/12	1,047	0,870	0,140	0,037
5/12	1,036	0,870	0,125	0,041
6/12	1,046	0,889	0,115	0,043
7/12	1,054	0,894	0,126	0,034
8/12	1,069	0,897	0,141	0,031
9/12	1,078	0,899	0,137	0,042



Parimenti, per lo stesso periodo, i valori in euro/litro delle imposte sul gasolio e la loro scomposizione secondo i fattori che vi incidono sono stati i seguenti:

AMMONTARE DELLE IMPOSTE E SUDDIVISIONE PER FATTORE – GASOLIO – EURO/LITRO

Mese	Imposte	di cui: accisa ivata	di cui: iva Platt's	di cui: iva su ricavo ind.le
4/11	0,674	0,515	0,123	0,036
5/11	0,670	0,516	0,115	0,039
6/11	0,672	0,521	0,115	0,036
7/11	0,719	0,566	0,119	0,033
8/11	0,719	0,566	0,114	0,039
9/11	0,726	0,568	0,121	0,036
10/11	0,734	0,571	0,126	0,037
11/11	0,749	0,582	0,131	0,036
12/11	0,863	0,696	0,128	0,039
1/12	0,888	0,718	0,134	0,037
2/12	0,892	0,718	0,138	0,037
3/12	0,898	0,718	0,142	0,038
4/12	0,899	0,718	0,139	0,042
5/12	0,893	0,718	0,133	0,042
6/12	0,901	0,736	0,122	0,043
7/12	0,911	0,742	0,134	0,035
8/12	0,925	0,745	0,144	0,036
9/12	0,932	0,747	0,143	0,042

A parte quanto già noto [ossia che il peso delle imposte dall'aprile 2011 al settembre 2012 è cresciuto di 24,2 centesimi/litro per la benzina e di 25,8 per il gasolio] nel medesimo periodo, il «peso» delle imposte sul prezzo finale – a seconda dei suoi fattori di composizione – è stato il seguente:

**INCIDENZA DELLE IMPOSTE SUL PREZZO FINALE
MEDIA APRILE 2011 – SETTEMBRE 2012**

% sul prezzo	Benzina	Gasolio
Imposte totali	56,28%	50,10%
di cui: Accisa ivata	47,24%	39,78%
di cui: iva Platt's	7,01%	7,97%
Di cui: iva ricavo ind.le	2,03%	2,35%

Tutto quanto più sopra premesso per evidenziare che **L'INTERVENTO ANNUNCIATO DAL MINISTERO NON INTENDE INCIDERE NÉ SULLA PESANTISSIMA ACCISA DI BASE, NÉ SULL'IVA SULL'ACCISA, NÉ SULL'IVA INERENTE AI COSTI E MARGINI DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO** [quel che chiamiamo «ricavo

industriale», cioè il prezzo al netto delle imposte e della quotazione del prodotto finito], **MA SI LIMITA AD OPERARE SU UNA COMPONENTE FISCALE CHE VALE NON PIÙ DEL 7/8 % DEL PREZZO COMPLESSIVO ALLA POMPA**. E, attenzione!, **SOLAMENTE SULLE VARIAZIONI MARGINALI DI QUESTA COMPONENTE, PER DI PIÙ CALCOLATE SULLA MEDIA DI UN PERIODO TRIMESTRALE**.

Di seguito, si danno le variazioni dell'IVA sulle quotazioni Platt's dei vari trimestri del 2011 e 2012, quelle variazioni, cioè, che – originando un maggiore o minore prelievo erariale a seguito del rialzo o del ribasso del prezzo internazionale dei prodotti finiti – dovrebbero poi essere scontate o riversate sull'accisa per «sterilizzare» gli effetti

**VARIAZIONI TRIMESTRALI IVA SUL PREZZO
PLATT'S PER PERIODI TRIMESTRALI**

Periodo	Iva Platt's benzina	Delta	Iva Platt's gasolio	Delta
1° tr. 11	0,103		0,114	
2° tr. 11	0,111	+0,008	0,118	+0,004
3° tr. 11	0,111	=0,000	0,118	=0,000
4° tr. 11	0,110	-0,001	0,129	+0,011
1° tr. 12	0,129	+0,019	0,138	+0,009
2° tr. 12	0,127	-0,002	0,131	-0,007
3° tr. 12	0,134	+0,007	0,140	+0,009

Nei sette trimestri esaminati, **la massima correzione in diminuzione** di accise [se si fosse potuto applicare allora il meccanismo che ora viene proposto dal Ministero] **avrebbe potuto valere circa 1,9 cent/litro** [pari all'1,06 % del prezzo medio della benzina corrente nel periodo] **e avrebbe potuto essere applicata solo in relazione al primo trimestre del 2012**. Mettiamola giù ancora più esplicita: **LE IMPOSTE SULLA BENZINA VALGONO IL 58 % DEL PREZZO E ALL'AUTOMOBILISTA QUESTO PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO POTREBBE RESTITUIRE** [quando va bene] **QUALCOSA COME L'1 % DEL PREZZO, OSSIA LA CINQUANTOTTESIMA PARTE DELLE IMPOSTE**.

DECISAMENTE PROPRIO NON CI SIAMO !

PREZZI DI ACQUISTO, PREZZI DI VENDITA E MARGINI DEI NO-LOGO - AGGIORNAMENTO

Sull'universo «no-logo» rimangono incerte sia la consistenza che la quota di mercato: Unione Petrolifera stima che questi impianti ammontino a circa 1.700-2.000 unità, Antitrust non ha ancora pubblicizzato i risultati dell'indagine avviata nel marzo dello scorso anno 2011, esponenti del settore riferiscono un dato di 2.500 impianti, ossia il «12-13% dei punti vendita e il 20% dell'erogato».

Torniamo sull'argomento per aggiornare dati e valutazioni già espresse nel numero 25 di FIGISC ANISA NEWS del 21 maggio 2012.

Sono note le differenze di prezzo che gli impianti «no-logo» possono praticare rispetto alla rete di marchio, che possiamo definire, per comodità concettuale, «colorata», in dipendenza del fatto che possono acquisire il prodotto ad un prezzo di cessione che è quello dell'extrarete.

La differenziazione del prezzo di cessione [ossia le condizioni in cui viene acquistato il prodotto che poi viene venduto al pubblico] tra la rete e l'extrarete, sul cui «spread» [per usare una terminologia attuale] si può verificare con periodicità mensile per l'anno 2012 e per ciascun prodotto:

DELTA DEL PREZZO DI CESSIONE TRA NO-LOGO E RETE COLORATA – EURO/LITRO S.IVA - BENZINA

Mese	Minimo	Medio	Massimo
1-12	-0,080	-0,086	-0,092
2-12	-0,080	-0,087	-0,093
3-12	-0,086	-0,093	-0,101
4-12	-0,107	-0,114	-0,120
5-12	-0,125	-0,132	-0,139
6-12	-0,132	-0,139	-0,146
7-12	-0,107	-0,115	-0,123
8-12	-0,086	-0,095	-0,104
9-12	-0,122	-0,131	-0,141
Media	-0,103	-0,110	-0,118

■ valori minimi
■ valori massimi

DELTA DEL PREZZO DI CESSIONE TRA NO-LOGO E RETE COLORATA – EURO/LITRO S.IVA - GASOLIO

Mese	Minimo	Medio	Massimo
1-12	-0,094	-0,101	-0,109
2-12	-0,097	-0,105	-0,113
3-12	-0,105	-0,112	-0,119
4-12	-0,121	-0,129	-0,137
5-12	-0,114	-0,123	-0,132
6-12	-0,117	-0,126	-0,135
7-12	-0,096	-0,105	-0,114
8-12	-0,098	-0,108	-0,116
9-12	-0,114	-0,123	-0,133
Media	-0,106	-0,115	-0,123

■ valori minimi
■ valori massimi

Il differenziale [calcolato al netto di IVA] della benzina è oscillato tra un minimo di 8,0 ed un massimo di 14,6 cent/litro e quello del gasolio tra un minimo di 9,4 ed un massimo di 13,7 cent/litro; i valori più bassi del differenziale [nella colonna «minimo»] si riscontrano notoriamente nelle aree del meridione d'Italia, quelli più elevati [nella colonna «massimo»] nelle aree settentrionali.

Sulla differenza dei prezzi di vendita al pubblico va osservato che, normalmente, essa viene calcolata erroneamente prendendo a riferimento i prezzi della rete di marchio senza tenere in alcun conto le modalità di servizio e le scontistiche che, invece, sono una caratteristica pressoché permanente e capillare nella rete «colorata».

La competitività dei «no-logo» – ma solo se calcolata sul prezzo massimo servito degli impianti a marchio petrolifero – si gioca anche fino a differenze di 11/12 cent/litro, a seconda del prodotto, ma la differenza effettiva, invece, calcolata sulla base dalle politiche commerciali della rete di marchio sia a livello di modalità di servizio che di scoutistica del prezzo, si attesta tra 6,0 e 6,5 cent/litro, come esposto nelle tre tabelle di seguito allegate, relative alla situazione mensile del periodo gennaio-settembre 2012.

PREZZI MEDI MENSILI DELLA RETE COLORATA E DEI NO-LOGO – EURO/LITRO – BENZINA

Mese	Rete Colorata		No-Logo
	Massimo	Reale	
1-12	1,756	1,713	1,650
2-12	1,796	1,750	1,688
3-12	1,862	1,817	1,750
4-12	1,906	1,859	1,795
5-12	1,845	1,803	1,735
6-12	1,813	1,764	1,695
7-12	1,836	1,765	1,703
8-12	1,903	1,832	1,780
9-12	1,946	1,882	1,825

PREZZI MEDI MENSILI DELLA RETE COLORATA E DEI NO-LOGO – EURO/LITRO – GASOLIO

Mese	Rete Colorata		No-Logo
	Massimo	Reale	
1-12	1,719	1,681	1,625
2-12	1,741	1,702	1,644
3-12	1,775	1,735	1,669
4-12	1,781	1,740	1,677
5-12	1,744	1,704	1,632
6-12	1,706	1,659	1,592
7-12	1,734	1,663	1,605
8-12	1,800	1,730	1,665
9-12	1,832	1,773	1,708

DELTA MASSIMO E DELTA REALE PREZZI TRA RETE COLORATA E NO-LOGO – EURO/LITRO

Mese	Benzina		Gasolio	
	Massimo	Reale	Massimo	Reale
1-12	-0,106	-0,063	-0,093	-0,056
2-12	-0,108	-0,062	-0,097	-0,059
3-12	-0,112	-0,067	-0,106	-0,066
4-12	-0,111	-0,063	-0,104	-0,063
5-12	-0,110	-0,068	-0,112	-0,071
6-12	-0,118	-0,069	-0,114	-0,067
7-12	-0,133	-0,062	-0,130	-0,058
8-12	-0,123	-0,052	-0,134	-0,065
9-12	-0,121	-0,057	-0,124	-0,065
MEDIA	-0,116	-0,063	-0,113	-0,063

Quanto è avvenuto con i megasconti dei week end estivi – che hanno raggiunto ed anche superato i 20 cent/litro – ha decisamente spiazzato l'aggio competitivo degli impianti *no-logo*, dando luogo alla impossibilità di «*potere rispondere con efficacia anche azzerando totalmente i margini*», come hanno sostenuto anche in questi giorni gli operatori indipendenti.

Un dato da valutare con attenzione è quello della stima del margine lordo dei «no-logo», ossia della differenza, al netto dell'IVA, tra il prezzo di vendita finale al pubblico ed il costo di acquisto [cessione dall'extrarete] del prodotto, che di seguito viene riferito per le mensilità del 2012 e distintamente per prodotto:

STIMA DEL MARGINE NO-LOGO – EURO/LITRO S.IVA – BENZINA

Mese	Minimo	Medio	Massimo
1-12	0,047	0,053	0,059
2-12	0,045	0,052	0,058
3-12	0,048	0,055	0,063
4-12	0,070	0,077	0,083
5-12	0,089	0,096	0,103
6-12	0,089	0,096	0,104
7-12	0,052	0,060	0,068
8-12	0,038	0,048	0,057
9-12	0,076	0,086	0,095
Media	0,062	0,069	0,077

■ valori minimi

■ valori massimi

STIMA DEL MARGINE NO-LOGO – EURO/LITRO S.IVA – GASOLIO

Mese	Minimo	Medio	Massimo
1-12	0,072	0,079	0,086
2-12	0,071	0,079	0,087
3-12	0,072	0,079	0,086
4-12	0,090	0,098	0,106
5-12	0,076	0,085	0,094
6-12	0,077	0,086	0,095
7-12	0,043	0,052	0,061
8-12	0,042	0,051	0,060
9-12	0,065	0,075	0,084
Media	0,068	0,076	0,084

■ valori minimi

■ valori massimi

Se è vero che la quota di mercato dei *no-logo* si avvicina al 20 % e che il numero di tali impianti è di circa 2.500, alla luce delle dinamiche attuali delle vendite, l'erogato medio attribuibile a questi impianti sarebbe di poco meno di 2,3 milioni di litri, ed i margini a disposizione – dovendo remunerare l'ammortamento degli investimenti e gli altri oneri di gestione per circa 7 cent/litro – sembrano piuttosto al limite dell'equilibrio gestionale.